

# Premier

Il ct della nazionale del Senegal, Guy Stephan è stato licenziato dal primo ministro Macky Sall dopo il pareggio casalingo (2-2) contro Togo (qualificazioni ai Mondiali) Anche Dino Zoff fu indotto alle dimissioni da ct dalle parole di un influente politico...



Motomondiale 12,00 Italia1



Nuoto 17,00 Eurosport

**INTV**

■ **08,30 Eurosport**  
Xtreme Sport  
■ **09,00 Eurosport**  
Rally, camp. del mondo  
■ **10,30 SkySport1**  
Confederation Cup  
■ **12,00 Italia1**  
Moto, Gp d'Olanda: 250,  
MotoGp, 125  
■ **13,00 La7**  
Sport 7  
■ **15,45 Rai3**  
Ciclismo, campionati  
italiani

■ **17,00 Eurosport**  
Giochi del Mediterraneo:  
nuoto, finali  
■ **18,20 RaiSportSat**  
Atletica leggera,  
campionati italiani  
■ **19,00 Eurosport**  
Beach Volley, campionati  
del mondo: finale donne  
■ **19,30 SkySport2**  
Volley, World Grand Prix:  
Italia - Germania  
■ **20,30 RaiSportSat**  
Hockey, finale camp.it.

# Paolo Di Canio, pallone e moschetto

Dal saluto romano alla rissa con Caso, dalla curva alle svastiche: l'attaccante si racconta in un libro

di Francesco Luti

**PUBBLICHIAMO** in anteprima ampi stralci del libro di Paolo Di Canio "Il ritorno, un anno vissuto pericolosamente", edito da Baldini Castoldi Dalai, che sarà nelle librerie romane a partire da oggi e in quelle del resto d'Italia dal prossimo 5 luglio

**QUEL SALUTO**

«Sono consapevole che la mia immagine abbia fatto il giro del mondo per via del saluto romano sotto la Curva Nord al termine della straordinaria vittoria nel derby. La sera della partita nessuno si è accorto di nulla. Neanche io a dire la verità, perché è stato un gesto di appartenenza istintivo e istantaneo, niente di premeditato né politico. L'ho fatto, è vero, ma in quel momento era solo frutto dell'esaltazione per quel trionfo così perfetto...» Immediatamente sono stato indicato come il Male Assoluto, il peggiore esempio possibile per i ragazzi. La stampa mi ha attaccato con ogni mezzo, accusandomi di apologia di fascismo, non sapendo forse che la legge italiana condanna il saluto romano solo se seguito da atti equivoci o motti del periodo. Ma Di Canio va massacrato sempre e comunque. Forse perché sono amico di una Curva politicamente schierata. Forse perché sono io il primo ad aver avuto sempre il coraggio di schierarmi, anche se difendere idee come le mie non è facile...»

**LAPOLITICA**

«Io sono di destra, destra sociale per l'esattezza, ma al contrario di quello che può pensare la gente schiava di una comunicazione corrotta e inquinata non vado in giro con il bastone a picchiare le persone di colore. Conosco tanta gente con la pelle diversa dalla mia, ho vissuto otto anni in Inghilterra che è uno dei Paesi più multietnici del mondo, non posso

essere razzista. Io sono un buon marito, un padre attento, un uomo rispettoso del prossimo e un gran lavoratore. E sono di destra. Per l'opinione pubblica invece sembra che le mie ideologie contino più della mia onesta condotta morale. Me ne frego...»

**GLI EXTRACOMUNITARI**  
«Rispetto gli altri e le loro libertà fin quando gli altri rispettano le mie, sennò sono cazzi. Parliamo ad esempio degli extracomunitari. Io rispetto chi è venuto in Italia con la volontà di integrarsi davvero, che ha sgobbato sul serio, non ha infranto le leggi e ha coltivato la propria cultura senza ledere la nostra. Ma non riesco a sopportare l'idea di dare libero accesso a chi viene nel nostro Paese con l'intento di commettere reati e che biviaccando deturpa i nostri monumenti e la nostra storia, rendendo la nostra Patria sporca e invivibile. «Ma poverini non trovano lavoro» sento dire in giro. E allora? Secondo questo principio tutti gli italiani disoccupati, e sono tanti, dovrebbero essere legittimati a delinquere e a rovinare la città. Invece intravedo una maggiore tolleranza verso l'extracomunitario che picchia a sangue un anziano per farsi aprire la casa-forte in una villa del Nord, piuttosto che verso il ragazzino di borgata che ruba una macchina. Devono pagare entrambi, anzi chi è ospite deve pagare di più...»

**ALMIRANTE VS PANNELLA**  
«Ho iniziato a interessarmi di politica da bambino. Insieme ai cartoni animati in tv guardavo con totale ammirazione i faccia a faccia tra i parlamentari. I miei preferiti erano quelli tra Almirante e Pannella. Splendidi. E già verso i dieci anni gironzolavo per casa dicendo che aveva ragione il baffone Almirante. Non lo capivo,



Paolo Di Canio si rivolge verso i tifosi facendo il saluto romano nel derby contro la Roma del 6 gennaio 2005. Foto Ansa

«A 10 anni guardavo i cartoni animati e i dibattiti tra Pannella e Almirante. Già ammiravo Almirante»

ma mi affascinava. Poi è intervenuta la moda. Frequentavo la Curva che all'epoca, parlavo dei primi anni Ottanta, non era ancora così schierata. Ma il modo di vestire, con lo Schott, il pasamontagna ritagliato, era tipico dei ragazzi di destra. Così mi sono avvicinato a certe idee che con il tempo sono diventate mie...»

**LE SVASTICHE**  
«Lo stadio è il centro sociale più ampio che ci sia, quindi sarebbe giusto permettere che anche lì si

«Poi è venuta la moda Frequentavo la Curva Il modo di vestire era quello dei ragazzi della Destra»

parli di politica, come accade al bar, a teatro o al ristorante, senza dovere criminalizzare per forza certi atteggiamenti...» Quest'anno durante Lazio-Livorno in Curva Nord sono apparse delle svastiche. Sono simboli forti, ma capisco chi si indigna soltanto se fa la stessa cosa con gli striscioni a favore delle foibe. So che esporle nel nostro Paese è illegale, ma credo che in quell'occasione chi le ha portate volesse solo rispondere in modo duro ai simboli e

«Le svastiche in curva Sono simboli forti, ma chi le ha portate ha risposto ai simboli dei tifosi livornesi...»

agli striscioni altrettanto estremi che vengono regolarmente esposti dai tifosi livornesi».

**IO E MIMMO CASO**  
«Ho avuto rapporti difficili, anche se nessuno è mai stato pesante come quello con Mimmo Caso...». Il Mister prende la parola. «Presidente Lotito, è successa una cosa gravissima. Come lei sa, Paolo Di Canio oltre ad avermi detto che non sono un allenatore, fatto per me molto grave, mi ha urlato in faccia che non sono

«L'ex allenatore era una nullità come tecnico e come uomo Volevo spaccargli la faccia. Mi fermarono»

un uomo. Ma la cosa peggiore è che il signor Di Canio ha detto di essere un tifoso. Non può stare all'interno di una struttura professionistica». Impiego mezzo secondo a rendermi conto davvero di quello che ho appena ascoltato. Poi salto in piedi e gli vado contro. Le parole mi escono dalla bocca prima ancora che io le abbia pensate. Lo riempio d'insulti. «Sei un pezzo di merda! Adesso dici così? Questa cosa è successa due settimane fa e adesso che hai

**Da 20 anni ai vertici del calcio europeo**

**NATO A ROMA** nel '68 Paolo Di Canio emerge come attaccante della Lazio tra l'88 e il '90. Di lui si parla anche per le sue simpatie politiche di estrema destra trovandosi in sintonia con la componente più estrema degli ultrà. In diverse interviste si dice apertamente fascista e si lascia andare a dichiarazioni demagogiche e populiste, un tatuaggio sulla sua spalla inneggia al Duce. Nel '90 va alla Juventus (dove resta per quattro anni), poi al Napoli, al Milan, realizzando 17 gol. Nel '96 vola in Inghilterra dove veste la maglia del Celtic, poi quella dello Sheffield, del West Ham (per cinque stagioni) del Charlton, realizzando 79 reti. Nell'ultimo anno ritorna alla Lazio e viene accolto come un re dai tifosi, ma i risultati in campo non sono esaltanti tranne che nel derby contro la Roma del 6 gennaio scorso quando trascina i suoi alla vittoria (3-1) realizzando anche un bellissimo gol. Uscendo dal campo viene fotografato mentre saluta i fedelissimi della curva nord con il saluto romano.

il conforto del presidente mi fai questa sparata?...». Vorrei mettergli le mani addosso, sono impazzito di rabbia. Lotito mi si pianta davanti, i compagni cercano di fermarmi. Mi costringono a fermarmi...». Mando a fancullo tutti quanti. Esco a prendere aria. Mi calmo e vado a cena. C'è il solito buffet. Con la mano prendo un grissino nel cestino del pane. Non riesco a muovere il braccio. Mi trema la mano. Perdo il controllo. Urlo come un pazzo, rovescio il banco del buffet. La stanza viene invasa di piatti, bottiglie e posate. Un coltello finisce addosso a Dabo. Liverani cade indietro sotto la spinta del tavolo. Sbaraglio ogni cosa che mi capita sotto mano. «BASTA!» Vado verso il tavolo dello staff tecnico e lo prendo a calci. La gente scappa. «Sei un pezzo di merda! Adesso dici così? Questa cosa è successa due settimane fa e adesso che hai

# È Tim Duncan il segreto di San Antonio

Basket: il caraibico determinante in gara 7 contro Detroit. Premiato come miglior giocatore Nba

di Massimo Franchi

Non sarà spettacolare come Micheal Jordan o Shaquille O'Neal. Non farà ammattare le donne come Dennis Rodman. Ma ormai tutti sono d'accordo nell'annoverarlo tra i grandi della storia del basket a stelle e strisce. Portando al trionfo i suoi San Antonio Spurs per la seconda volta in tre anni, Tim Duncan è stato nominato Mvp (miglior giocatore) delle finali Nba per la terza volta raggiungendo nella speciale classifica Magic Johnson e i già citati Jordan e Shaq. Nativo delle Isole Vergini, Duncan ha come caratteristica principale la calma dei caraibici. Non si arrabbia mai, non si lascia mai andare ad impropri e anche mercoledì nella decisiva gara 7 contro i campioni uscenti di Detroit Pistons dopo un primo tempo passato a litigare, sì, ma solo con il ferro non si è perso d'animo e di ritorno dagli spogliatoi ha piazzato 12 dei 19 pun-

ti degli interi Spurs nel terzo quarto spaccando in due la partita, poi vinta per 81-74. Cresciuto come nuotatore (da giovane aveva fra i migliori tempi di tutti gli States sui 400 metri) Tim Duncan è di gran lunga il giocatore più tecnico di un Nba diventata oramai il regno dei saltatori. I suoi movimenti spalle a canestro sono da manuale e solo il particolare di non esibirsi in schiacciate spettacolari lo fa sottovalutare dal pubblico giovanile. È invece un vero vincente che ha trasformato una squadra normale in una squadra da titolo fin dal 1998-99, anno del primo titolo della storia dei texani. In molti in Italia avrebbero voluto che il titolo di miglior giocatore andasse al suo compagno di squadra Manu Ginobili, argentino trapiantato in Italia. Il "gaucho" che la scorsa estate aveva tolto a Duncan la vittoria delle Olimpiadi ha concluso la sua fantastica annata solare con un altro titolo e si potrà infilare al dito l'anello che spetta ai

campioni Nba. L'ex Virtus Bologna, arrivato tre anni fa in America, è ormai considerato uno dei giocatori più forti, il primo della storia a provenire dal Sud America. A confermare la natura cosmopolita della squadra texana, il play degli Spurs è Tony Parker, francese di passaporto. Il mix di talento, classe e forza fisica è riuscito a togliere il titolo ai Detroit Pistons, squadra immensamente meno talentuosa ma dal carattere così roccioso da farla arrivare dove nessuno credeva potessero. Un titolo e una finale nel giro di due anni sono un traguardo degno dei Bad boys degli anni '90 con Rodman e compagnia. Guardando al futuro la strada è tracciata. L'Nba è sempre più esterofila e fra argentini, cinesi (Yao Ming) e lituani manca solo la bandiera italiana. Forse basterà aspettare solo qualche giorno. Mercoledì Angelo Gigli, ala pivot della Bi-pop Reggio Emilia, potrebbe essere scelto nel Draft, anche se lontano dalle prime posizioni.

**BREVI**

**Moto, oggi il Gp d'Olanda**  
Valentino Rossi ancora in pole Biaggi-Melandri, rissa in pista

Valentino Rossi ha conquistato la pole del Gp d'Olanda (MotoGp) che si disputerà oggi. La sua Yamaha, ha preceduto la Honda di Sete Gibernau e Marco Melandri. 7/a la Ducati di Capirrossi, 9/a la Honda di Biaggi. Nel finale Biaggi è entrato in collisione con Melandri. La tensione si è trasferita a bordo pista, quando lo zio di Biaggi ha messo le mani al collo di Melandri. La direzione ha inflitto a Biaggi una multa di 5.000 dollari per «guida irresponsabile» e una di 1000 per aver provato una partenza in pista prima della fine delle prove. Allo zio è stato ritirato il pass. Nella 250, lo spagnolo Jorge Lorenzo (Honda) ha ottenuto la pole, davanti all'argentino Sebastian Porto (Aprilia) e l'altro spagnolo Daniel Pedrosa (Honda). Nella 125, pole al finlandese Mika Kallio (Ktm); dietro l'ungherese Gabor Talmacsi (Ktm) e gli italiani Mattia Pasini (Aprilia) e Marco Simoncelli (Aprilia).

**Caso Genoa**  
Intercettazione telefonata Preziosi Biondi: «Violata segretezza»

Esplode il caso Genoa. Sarebbe stata intercettata una telefonata del presidente Preziosi a un dirigente del Venezia dopo il gol del vantaggio del Venezia a Genova. Preziosi avrebbe chiesto spiegazioni («Non doveva andare così... eravamo d'accordo»), avrebbe detto, secondo alcuni giornali). Il presidente rossoblu ha però in serata smentito di aver fatto quella telefonata. «Leggo sui giornali delle intercettazioni effettuate dagli inquirenti mettendo sotto controllo telefoni dei miei assistiti. È una violazione del segreto investigativo - commenta il difensore Alfredo Biondi -. Mi auguro che la Procura apra un'indagine contro chi dovrebbe assicurare la segretezza».

**Mondiali Under 20**  
Finisce ai quarti l'avventura dell'Italia Al rigori la spunta il Marocco (6-4)

■ Utrecht l'Italia di Berrettini è stata sconfitta ai quarti di finale (ed eliminata) dal Marocco ai rigori. 190' erano terminati 2-2 (in gol Canini e Pelè).